

NOVARA. ALL'UNIVERSITÀ L'INCONTRO DI ESPERTI SU SPAZIO E INFINITO

“Ragazzi, sostenete la scienza”

L'astrofisico Bignami al Premio Piazzano annuncia l'arrivo di un nuovo canale tv

SIMONA MARCHETTI
NOVARA

«L'anelito di infinito di tutti gli uomini è inesorabile: la voglia di esplorazione dello spazio è legata all'istinto di sopravvivenza della specie». Giovanni Caprara, scrittore e presidente dell'Unione dei giornalisti scientifici italiani racchiude in poche parole la spiegazione di quella tensione verso il superamento dei propri limiti. Se ne è parlato nel convegno «Dove va a finire l'infinito?», ieri nell'aula magna dell'Università del Piemonte orientale, organizzata

L'astronauta Guidoni ha ricordato la sua esperienza nella stazione spaziale

dall'associazione Piero Piazzano. «Questo modo di pensare è una necessità, perché tutto è sempre in movimento - ha aggiunto Caprara - il nostro pianeta è collegato alla sua stella, il sole, che morirà. Se non l'uomo riuscirà a uscire da questa culla che è la Terra non avrà davanti l'infinito».

Il sodalizio presieduto dal fratello di Piero, Guido Piazzano, ha inoltre assegnato ieri anche il premio di giornali-



simo scientifico (ha premiato Lorenzo Del Boca, ex presidente dell'Ordine dei giornalisti), a Nicola Nosengo, che l'ha dedicato a Romeo Bassoli.

Il cammino all'interno delle scoperte scientifiche è proseguito con l'intervento di Guido Tonelli, del Cern di Ginevra, coordinatore del gruppo di lavoro che con la sua verifica ha portato al riconoscimento con il Premio Nobel 2013 per la fisica allo stesso Higgs e ad Englert. Una tappa fondamentale per poter guardare all'ultima frontiera, «un'astronave alimentata dall'annichilazione di materia e antimateria, l'unica che ci po-



Nell'aula magna dell'Avogadro
Sopra, Lorenzo Del Boca con Nicola Nosengo e la presidente dell'Atl Maria Rosa Fagnoni. Sotto, Umberto Guidoni

FOTO DI UMBERTO BOCCA



trà portare a diversi anni luce di distanza, per poter visitare centinaia di stelle più vicine, e pianeti con indice di abitabilità simile a quello della Terra».

Lo ha raccontato l'astrofisico Giovanni Bignami, ricordando i sette ambiti di esplorazione che ci attendono. Ha presentato un percorso ideale che parte dal fondo degli oceani e prosegue al centro del pianeta, dall'atmosfera fino ai mondi lontani. Di tutto questo si parlerà anche in un programma televisivo che lo stesso Bignami, presidente dell'Istituto nazionale di Astrofisica, ha realizzato per Rai Educational. Sarà trasmesso anche su Raitre e riprende i temi del suo libro «Il mistero delle sette sfere». «La divulgazione è importante anche in televisione - ha affermato - chiedo a voi ragazzi di sostenere una proposta che ho presentato alla presidente della Rai Annamaria Tarantola di avviare un canale del digitale terrestre che si chiami Rai-scienza. Non è svenuta, anzi, è sembrata interessata».

All'incontro ha parte anche Umberto Guidoni, primo astronauta italiano nello spazio per due volte, nel '96 e nel 2001: ha parlato della vita a bordo della stazione spaziale internazionale, che aveva raggiunto con lo Shuttle.